Mercoledì 17 Aprile 1912

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 91

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

Conto corrente con la Posta

ENRICO FERRI FUORI DELLE ORGANIZZAZIONI

Abbiamo noi pure giorni sono data la notizia della volontaria uscita dell'on. Enrico Ferri dalle file del partito socialista ufficiale.

Ecco ora come l'avvenimento è commentato in un poderoso e smagliante articolo di *Savacco*, il brillante direttore della *Vita* di Roma:

La decisione non arriva imprevista, nè improvvisa. Si sapeva che Ferri se ne sarebbe andato, o sarebbe stato cacciato. Forse, soltanto perchè ogni idea di separazione suggerisce immancabilmente una tristezza acuta, se ne voleva da una parte e dall'altra allontanare l'ora. Ma il preludio all'ultima elezione di Gonzaga rendeva impossibili gli indugi. E Ferri ora se ne va.

Perchè se ne va?

Egli scrive: per protestare «contro i metodi settari e personalisti» dei dirigenti ufficiali.

E in questa affermazione è indubbiamente una verità. Tutte le organizzazioni chiuse riprendono fatalmente quei metodi che, allorchè non riescono comodi, si chiamano settari. Ma nessuno, forse ne dovette essere amareggiato come il Ferri, allorchè proprio era nel socialismo, anzi ci era appena entrato facendo sacrifizio di molte speranze e anche di utilità positive. Anzi l'accanimento contro di lui si acuì precisamente per questo: che entrava nel socialismo, ed era tale da non potervi rimanere confuso. Comunque però gli fu facile di percorrere il suo cammino: finchè volle la maggioranza del partito fu con lui anche commettendo ingiustizie e violenze come allorchè si minacciò di espellerne il Turati e altri che certo non avevano cessato di essere socialisti. Da parecchio tempo però si era tirato in disparte lasciando facile il trionfo ai suoi avversari. Ma non per questo la nuova maggioranza lo avrebbe scacciato nè egli aveva sentito il bisogno di andarsene.

Che cosa, dunque, è avvenuto di nuovo?

Ecco il punto.

Infatti il Ferri ha torto quando parla degli accanimenti settari contro di lui. Furono adoperati anche prima e rimasero impotenti.

Il vero è che nell'organizzazione socialista passa un periodo di crisi disgregatrice, della quale, logicamente profitta la frazione intransigente. Questa sta conquistando il predominio nell'Unione romana come in altre, ed elide gli elementi che non sono con lei o che non le si vogliono sottomettere.

E' il proletariato del socialismo — ogni partito ha il suo — che Ferri aveva governare, che adesso non trova più nessuno a cui non abbia la forza di ribellarsi, e si fa avanti. Il Turati e i devoti suoi che rifanno ora la prova di afferrare la moltitudine si illudono perchè saranno travolti. L'intransigenza è in marcia e non si arresterà.

⁂

Ho accennato alla crisi interna del socialismo; ma quasi tutti gli altri partiti subiscono il medesimo fenomeno. I gruppi repubblicani, per esempio, protestano contro il gruppo parlamentare. I radicali di Firenze — che si chiamano anche sociali — biasimano quelli di Venezia che — fortunatamente — non hanno aggettivo, e quelli di Milano non si capisce più, fra i tanti diversi ordini del giorno votati, chi biasimino e chi non biasimino. Del partito liberale l'on. Salandra — che è uomo di molta dottrina — può ricordare il passato; ma a chi riesce di conoscere il presente?

E veramente istruttiva, per la sincerità sua, è la lettera pubblicata dalla *Tribuna* iersera di Scipio Sighele. Il nazionalismo italiano non è il nazionalismo francese; ma allora che cosa è?

Eppure quanto facile rispondere! Non è niente.

Infatti quello francese ha un contenuto per ciò soltanto: che è la bandiera della reazione monarchica. Eccitando tutti i sentimenti nazionali spera di condurre alla guerra, e la guerra — secondo la presunzione più accettabile — se vittoriosa significa la dittatura militare, se sfortunata la restaurazione dinastica; in un modo o nell'altro la fine della repubblica, il ritorno alla direzione della classe aristocratica. Data questa condizione reale di cose, il nazionalismo in Francia ha una ragion d'essere. Tra noi, fortunatamente, non può rappresentare che uno sforzo di cattiva imitazione letteraria, irremissibilmente sterile. Non ne uscirà quindi, per fermo, un organismo vitale; ha in sè, appena nato, i germi della dissoluzione.

Nè è più saldo, in verità, quel clericalismo che ora minaccia di marciare alle urne. Ogni marcia, infatti, richiede una bandiera o una fanfara — possibilmente le due cose insieme. Ma quale bandiera? In quella dell'Italia bisogna nascondere qualcosa perchè il Vaticano rimane sempre il grande organizzatore elettorale e non ammette la unità. E così la fanfara nonchè parole non dovrebbe avere suoni determinatamente espressivi.

Un senso di malessere è, dunque, in tutti i partiti, se ne risente più il socialista perchè ancora giovane.

E così nel socialismo sono cominciate le eliminazioni spontanee o comandate.

Enrico Ferri non ha aspettato d'essere preceduto.

⁂

E ora, *politicamente*, dove andrà a inscriversi?

Probabilmente in nessuna parte: il che è quanto dire che resterà un *selvaggio* — secondo il gergo parlamentare.

Ma un uomo come lui, che ha virtù animatrici di eloquenza, di coltura, di simpatia personale, non rimane fuori dall'azione effettiva lungamente e *non rimane per molto tempo isolato*. Non rimane isolato anche perchè gli sono altri, alla Camera e in più in paese, nella stessa condizione sua, e più ancora, per crisi da cui tutti i partiti, non esclusi quelli popolari, sono tormentati, ce ne saranno fra poco. Non è destino che queste unità finora separate, benchè non in antitesi, cerchino spontaneamente i punti comuni per collegarsi? Lo stato di incertezza e di malessere che ora più si prova e si diffonde non è derivato da ieri, ma ha origini lontane. Un grande fatto è intervenuto a farlo maggiormente sentire sino a renderlo intollerabile: il fatto della guerra, che ha segnato confini insormontabili. E fra poco ne seguirà un altro non meno incombente: quello del suffragio universale. Ci sono le estreme che appaiono, per quanto poco nettamente, già delineate, ma in mezzo? Se i blocchi popolari non resisteranno per tante considerazioni, ed anche per la ormai certa vittoria dell'intransigenza nel socialismo, è possibile che rimanga in piedi il blocco conservatore dopo la forte riuscita patriottica e mentre i clericali minacciano di inoltrarsi per conto proprio, colla bandiera propria, benchè questa ravvolta entro la tela cerata della pregiudiziale vaticana?

Filippo Turati, in questo ebbe intuizione esatta: allorchè previde che dalla guerra la borghesia, la borghesia liberale, uscirà rafforzata.

Così accadrà certamente. Ma appunto pel rinnovamento di antiche tradizioni, per la messa in valore, che avverrà certamente, di altre energie, le combinazioni durate fin qui — e già colpite di esaurimento, — si sfascieranno. Anzi siamo già allo sfasciamento: è ora che incominci l'opera della ricostituzione. Come avverrà? Non si possono mai, quando si tratta della politica, tirare linee precise in antecedenza e lanciare oroscopi: ogni ora può recare un avvenimento o un uomo destinato a produrre una cosa inattesa o a condurre una moltitudine prima non contata.

Tuttavia non mi sembra infondato dire che i *selvaggi* di oggi saranno probabilmente gli organizzati e i conducenti di *domani*.

Di sotto ai vecchi alberi che si seccano, ci sono, nella soleggiata terra d'Italia, molti germogli, di idee e di verità, già in fiore.

Umberto Cagni aiutante di campo del Re

Venezia, 16. — L'ammiraglio Umberto Cagni, entro il corrente mese lascierà la Direzione generale del nostro arsenale, perchè sarà chiamato a Roma ad assumere la carica di aiutante di campo del Re, in sostituzione del Principe Cito di Filomarina il quale è destinato ad imbarcare.

Una nave da guerra italiana a Giaffa?

Vienna 16. La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Giaffa che una nave da guerra italiana entrò in quel porto e vi gettò le ancore. Si trattenne alquanto, sorvegliando le navi mercantili, poi riparti verso l'ovest.

Le grandi manovre di Grecia destano paura a Costantinopoli

Costantinopoli, 16. — Il «Sabah» annuncia che la Turchia risponderà alle sospette manovre elleniche fissate per questa primavera, se non saranno rinviate, col concentramento di 200,000 uomini al confine greco.

Costantinopoli, 16 — L'«Ikdiham» apprende che avendo gli dato la Grecia spiegazioni circa le imminenti manovre, la Porta non le porrà alcuna domanda in proposito.

LA GUERRA

Sembra che il passo sia finalmente stato fatto!

Costantinopoli, 16 — Gli ambasciatori delle potenze si erano riuniti alle ore undici stamane presso l'ambasciatore di Germania per fissare i termini nei quali doveva farsi il passo verbale presso il ministro degli esteri. L'incaricato d'affari di Russia visitò prima il ministro Assim Bey.

Gli altri ambasciatori furono ricevuti successivamente, secondo la loro anzianità. Si assicura che tale passo abbia avuto luogo avanti l'apertura del parlamento, dietro domanda della Turchia.

Londra 16. — «L'Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori delle potenze visitarono stamane il ministro degli esteri Assim Bey e gli fecero la comunicazione relativa alla guerra turca-italiana. La comunicazione il cui testo è ancora segreto dice che le potenze essendo venute a conoscenza delle condizioni fatte dall'Italia desiderano ora di conoscere le condizioni della Turchia per la cessazione delle ostilità. Assim bey domandò tempo per rispondere.

Costantinopoli, 16 — Ricevendo le comunicazioni dei rappresentanti delle potenze il ministro degli esteri Assim bey rispose che si sarebbe affrettato a rimetterla al capo del governo ed avrebbe dato una risposta a tempo opportuno.

L'ultimo scontro del Mergheb ha dato cinquecento morti arabo - turchi

Derna, 15 — Le perdite subite dai turchi nell'ultimo combattimento sono accertate in oltre 500 morti. Le tribù che dimorano intorno a Bomba ed a Horsa Susa vanno abbandonando il campo turco per tornare ai loro territori, dove temono sbarchi. Anche a Derna corre voce dell'arrivo dei messi del gran senussi con ordine ai capi delle Zauvie di rientrare ai loro paesi.

L'avanzata sconsigliata dal generale Ameglio

ROMA, 16. — La «Preparazione» pubblica alcuni brani di una lettera diretta dal generale Ameglio al comandante Lino, in cui egli dice che è assolutamente inopportuna la avanzata tanto in Tripolitania che in Cirenaica.

Egli dice inoltre che dopo il compimento dei lavori in corso a Bengasi, a Derna e Tobruck, nulla hanno da temere da parte del nemico il quale sta per disgregarsi sia per accudire allo scarso raccolto, sia perchè ha compreso che egli fa giuoco dei turchi che lo spingono sotto il cannone italiano.

E' in alcuni — dice il generale Ameglio — il desiderio di un'avanzata sul Mergheb, ma ciò non è affatto nelle vedute del generale Briccola, il quale deciderà questa mossa solo quando saranno cessate le ostilità da parte dei capi «Zuania» che sono l'anima della resistenza contro di noi.

Già dissi che una avanzata sul Mergheb ora sarebbe un errore e una pazzia, date le presenti condizioni politico-militari.

La penetrazione nell'*hinterland* richiederà parecchi anni; nel siamo una nazione giovane e quindi facile a subire l'impressione dell'improntitudine di certa stampa che non avendo alcuna responsabilità si fa eco di desideri che condurrebbero a effetti esiziali.

La «Preparazione» dice che queste parole dell'illustre generale serviranno a diffondere nel paese la sana e reale visione della guerra la quale è in contrasto con le seducenti prospettive di rapide operazioni e di decisivi colpi di grazia.

Le mine ai Dardanelli

Londra, 16 — Il ministero degli esteri è informato dal viceconsole dei Dardanelli che i turchi rafforzano le opere di difesa collocando nello stretto nuove mine. A contatto di altre mine si collocheranno prossimamente due nuovi battelli di piloti giunti ai Dardanelli. E' più che mai necessario pei piroscafi mercantili di seguire il cammino segnato dai battelli dei piloti. Sono attesi ai Dardanelli altri tre battelli piloti.

LA MOSTRA DEL CAMPANILE DI SAN MARCO

Venezia, 16 — Ho potuto avere oggi qualche notizia intorno all'ordinamento ed al contenuto della Mostra speciale del campanile, che verrà aperta al pubblico il 25 *corrente*, giorno dedicato al patrono di Venezia e nel quale seguirà l'inaugurazione solenne della ricostituita torre di San Marco.

La Mostra, che un eletto Comitato di studiosi e cultori di cose storiche ed artistiche cittadine ha ordinata e disposta con criteri di selezione rigorosa, avrà luogo, come già fu annunziato, nel palazzo Ducale in sale opportunamente scelte ed armonizzanti perfettamente, con l'esposizione di quadri, stampe, documenti e cimeli, che si riferiscono alla storia del campanile, dalle sue origini ai tempi nostri, e che aggiungono una nuova testimonianza e stanno pur essi a ricordo di secoli di lotte, di grandezze, di glorie. Il Comitato ha compiuto in un breve tempo un alacre, coscienzioso ed intelligente lavoro, assolvendo degnamente il compito assuntosi, che era quello appunto di raccogliere documenti grafici, originali e di valore storico ed artistico, che narrassero la storia maestosa del campanile ruinato, la quale è la storia medesima di San Marco e della repubblica veneta.

Il vincitore di Lepanto Bandiere gloriose

La mostra è divisa in due sezioni. Per la prima, il Comitato ordinatore scelse le vecchie sale degli armamenti del Consiglio dei Dieci, dove si custodivano le armi pronte ad essere consegnate ai fanti della repubblica, specialmente per prevenire o reprimere eventuali violenze contro i membri di quel temuto Consiglio, e dove stavano pure raccolte interessantissime curiosità storiche e politiche componenti il vero museo della repubblica, museo che continuamente si arricchiva, ma che purtroppo, al cadere della repubblica, scomparve e i cui oggetti (quadri, marmi, libri, ritratti, gonfaloni, armi, bronzi ad altro ancora), passarono in minima parte al Museo dell'Arsenale e al Museo Civico, mentre la parte maggiore è migrata in Austria o dispersa. Il Comitato, con geniale proposito, volle trarre profitto da questa solenne occasione per dare al pubblico almeno un'idea di che cosa erano queste sale nei tempi trascorsi.

Nell'andito si ammirerà il busto di Sebastiano Venier, l'eroico vincitore della battaglia di Lepanto, colla quale Venezia fiaccava gloriosamente ancora una volta la tracotanza mussulmana. Il busto ha un valore storico ed artistico, perchè fu modellato dal celebre scultore trentino Alessandro Vittoria, e da questo legato per testamento alla repubblica. Intorno al busto del prode patrizio, che fu poi doge, trofei di bandiere offriranno l'immagine della gloria marinara di Venezia. Nella sala detta del Gattamelata (Erasmo da Narni), il pubblico troverà esposti quadri ad olio *numerosi*, tra cui quelli del Carcano, del Fra Giacomo e il superbo *Liston* di Giacomo Favretto, rappresentante, com'è noto, il passeggio dei patrizi nel settecento, che ha per *sfondo* la meravigliosa loggetta del Sansovino. Questa sala, più lunga ora di quello che era un tempo per la demolizione della parete che la divideva da altro locale, riuscirà pure interessante al visitatore, perchè vi è rimasto scoperto il muro che corrispondeva con uno dei camerotti della Toresella, la celebre prigione ove la Serenissima internava, in attesa del giudizio, notevoli personaggi arrestati per motivi politici. Ora su quel muro si conservavano inscrizioni e graffiti fatti dai prigionieri. Tra l'altro, quella «Disperato, impara a soffrire», lasciata da Luchino Dalverme. La sala è tappezzata in rosso con tele di Mariano Fortuny.

La bibliografia antica del campanile

Un'altra sala, detta delle corazze, in verde, sarà ripristinata col busto di Francesco Morosini, dietro il quale campeggerà la bandiera tolta dal Peloponnesiaco ai turchi; e intorno al busto d'armi di casa Morosini, ceduti dal Museo Civico e al Museo dell'Arsenale, completeranno la decorazione lumeggiante questa pagina gloriosa della storia veneziana. Si potranno pure ammirare in questa sala tre busti bellissimi: quelli di Sebastiano Venier, dell'illustre Agostino Barbarigo e di Marcantonio Bragadin, l'invitto eroe di Famagosta. La sala conterrà anche i quadri più vecchi, dal 500 in poi, rappresentanti la piazza col campanile, la piazzetta, nonchè le scene piacevoli e le feste storiche e popolari che vi si svolgevano in determinati periodi di ricorrenze memorabili. Vi saranno, tra l'altro, esposti un quadro dei Guardi, mandato da un Museo d'Innsbruck, due quadri del principe Doria ed il leone del Carpaccio.

Nella terza sala, o sala del Re di Francia, perchè ivi *conservavasi* l'armatura di Enrico III, poi trasportata e tuttora esistente al Museo dell'Arsenale, il pubblico potrà vedere una ricca, sceltissima bibliografia intorno al vecchio campanile, una interessante collezione di fotografie dei campanili derivati dal campanile di S. Marco e una preziosa raccolta di stampe, di cimeli grafici di documenti vari costituenti la storia architettonica del campanile e della loggetta. Sopra le vetrine contenenti questa raccolta di documenti rifulgerà il leone di San Marco di Jacobello Del Fiore: La mostra in questa sala sarà completata con una serie di stampe dovute ad ottimi artisti, le quali danno l'idea della vita della piazza intorno al suo campanile.

La ricomposta Madonna del Sansovino

La seconda sezione della mostra è contenuta nelle camere esistenti di fronte alla sala del maggior Consiglio. Nell'andito, il pubblico troverà riuniti i quadri che erano sparsi qua e là fra cui una magnifica tela di Palma il Giovane, e poi l'originale della ricomposta Madonna del Sansovino, che si trovava nella loggetta e che nel crollo del campanile è rimasta infranta. Oltre ai calchi della statua del Sansovino stesso, raffiguranti Minerva, Apollo, Mercurio e la Pace, decoranti quella soave, mirabile creazione cinquecentesca in cui la squisita armonia delle linee si affina colla eleganza degli splendidi ornamenti, in questa sezione si troveranno tutte le opere di ricomposizione, tutti i progetti (acquarelli e disegni) e gli studi fatti per la ricostruzione del campanile, una serie di fotografie eseguite dopo il crollo e riproducenti l'ammasso delle macerie, visto da diversi punti della piazza, un'altra serie di fotografie riproducenti varie fasi della ricostruzione fino al compimento dell'opera: collezione, cotesta, più, che mai interessante, che testificherà, attraverso i secoli venturi col procedimento dei lavori di riedificazione, lo slancio dei veneziani, che vollero ricostruita la storica torre dov'era e com'era. Questa sezione raccoglierà anche una scelta delle migliori pubblicazioni fatte dal crollo fino ad oggi, ciò che costituirà la bibliografia moderna, del campanile, come quella della prima sezione costituisce la bibliografia antica.

Infine, nella camera degli Archibusi, dove stavano custodite le armi cariche, pronte ad ogni evenienza, e dove si trova ora il celebre affresco del Guariento, saranno esposti preziosi frammenti del crollo, pezzi di marmo, scheggie di colonne, pietre varie, tutto un cumulo di oggetti, che attesteranno della nobiltà veneranda del campanile crollato.

La singolare esposizione si presenterà dunque varia, ricca e interessante, sovratutto dal lato storico, e sarà destinata a quel successo che non può mancare alle geniali iniziative.

Per la flotta aerea

Roma 16 «L'Aereo Club» comunica che si sono costituiti in favore della flotta aerea circa 90 comitati nelle singole regioni d'Italia e che tutti hanno iniziato un'opera attiva di propaganda a favore della sottoscrizione, ottenendo ovunque risultati importanti. Notevoli per la loro attività e per i risultati finanziari già ottenuti sono i comitati di Verona, Vicenza, Ascoli, San Remo, Reggio Emilia, Rimini, Ferrara, Padova, Treviso, Pavia, Perugia, ecc. L'attività dei comitati si è estesa dovunque, oltre la ristretta cerchia delle città nelle quali sono sorti, diffondendosi per il territorio delle singole provincie.

Il comitato centrale ha grande timore che sorgano frequenti conflitti di giurisdizione fra i singoli comitati sorti e procurerà di adoperarsi in tutti i modi per eliminare ogni differenza che possa avere luogo fra i vari sottocomitati.

L'«Automobil Club» d'Italia ha inoltre iniziato una attiva propaganda presso gli Automobil Club regionali, affinchè sollecitino dai loro soci larghe sottoscrizioni al fine di ottenere un largo contributo in tutti gli Automobil Club d'Italia Il signor Andrea Gallino ha presentato all'aereo club una offerta di lire mille a favore della sottoscrizione nazionale.

Nella sede dell'Aereo Club d'Italia si è riunito il comitato promotore del giro degli aviatori italiani a favore della sottoscrizione nazionale. E' stato approvato un regolamento comprendente le norme per il giro stesso per le giornate di aviazione da stabilirsi nelle singole città.

Venne ammesso come principio informatore del giro stesso di escludere qualsiasi speculazione e organizzare delle gare di aviazione ma delle giornate di pubbliche esperienze di volo allo scopo di diffondere la conoscenza dei nuovi apparecchi di aviazione anche in quelle città dove ancora tali apparecchi non sono noti. Il giro sarà fatto sotto il patrocinio dell'«Aereo Club» d'Italia.

L'offerta delle Assicurazioni di Venezia

Venezia, 16 — Le Assicurazioni generali di Venezia hanno deliberato di versare 10 mila lire per la sottoscrizione per la flotta aerea.

La più grande nave del mondo sconquassata dall'urto con un „monte di ghiaccio"

Migliaia di vittime?

Notizie contraddittorie

New York, 16 — Un dispaccio delle 8.40 della sera alla «White Star-Line» riconosce che vi sono molti morti nel naufragio del «Titanic». Seicentosettantacinque fra passeggeri ed equipaggio, tra cui tutte donne ed i fanciulli sarebbero salvi.

Londra, 16 — Il «Times» dice che il totale dei passeggeri e dell'equipaggio del «Titanic» ascendeva alla cifra di 2350 persone. Il numero dei salvati essendo, secondo gli ultimi dispacci di 675, quello delle vittime non sarebbe inferiore alla cifra di 1700.

New York, 16 — Il primo piroscafo che raggiunse alle 2.30 la località della catastrofe del «Titanic» non trovò che rottami e canotti. Il «Californian» trovasi sempre presso il luogo.

New York, 16 — Il «Titanic» è affondato alle 2.20 di stamane. Nessun morto.

New-York, 16. — Il «Franklin» dichiara che nella catastrofe del «Titanic» vi fu un'orribile perdita di vittime umane e una forte perdita di danaro.

New-York, 16. — Appena si sparse in città la notizia del disastro del «Titanic» gran folla, in preda a profonda emozione, si ammassò d'innanzi agli uffici della Società proprietaria del piroscafo chiedendo notizie rassicuranti. Donne piangenti e uomini in vivo orgasmo interrogavano gli impiegati della compagnia che potevano soltanto rispondere che non avevano informazioni sicure circa la sorte dei passeggeri.

Tutti salvi?

New-York, 16. — Avevasi la conferma che i passeggeri del «Titanic» erano stati trasbordati, ma ignoravasi la gravità delle avarie della nave che fu rimorchiata e che si tentava di condurre verso i bassifondi del Capo Race per incagliarvela. Il trasbordo dei passeggeri del «Titanic» fu operato senza incidenti con tempo calmo a bordo del «Carinthia», e del «Virginian».

Il «Baltic» telegrafa alle ore tre che procedeva a tutto vapore per andare a prendere i passeggeri raccolti dal «Carpathia» e dal «Virginian».

Il «Baltic» anche nel 1900 aveva reso servizio analogo ai passeggeri del «Republic» raccolti dalla nave «Florida».

La maggior parte degli uomini dell'equipaggio del «Titanic» sono rimasti a bordo. I passeggeri si attendono domani a Halifax ove prenderanno il treno.

New York, 16. — La compagnia «Windeser Star Line» annuncia che il capitano del «Olimpic» invia un radiotelegramma annunziante che il «Titanic» è affondato alle 2.30 del mattino. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono trasbordati e sono diretti attualmente per New York.

Il formidabile urto

Parigi 16 — Il «Matin» ha da New York: Si apprende da Halifax che l'urto del «Titanic» contro il banco di ghiaccio avvenne ieri notte poco prima delle dieci. Si crede che esso sia stato causato da un enorme iceberg che non era stato scorto dai piloti. I passeggeri spaventati credettero che la nave fosse stata tagliata in due. Il capitano Smith non perdette il suo sangue freddo. Comprendendo la gravità dell'incidente fece fare appello dal telegrafo senza fili e diede ordine perchè fosse mantenuta una severa disciplina.

Ad Halifax sono stati organizzati cinque treni speciali per condurre a New York i passeggeri *ricondotti* dal «Carpathia». Il «Titanic» doveva ripartire giovedì per l'Europa, già seicento cabine di prima classe erano state prenotate e si preparavano splendide feste.

Nuovi dubbi atroci

Boston, 16 — Un radiotelegramma dell'«Olimpic» annuncia che il «Carpathia» viaggia per New York con 768 superstiti del «Titanic», di cui la maggior parte donne e fanciulli. Il dispaccio termina dicendo che si nutrono gravi timori pel resto dei passeggeri, 200 uomini dell'equipaggio sono salvi.

New York, 16 — Un radiotelegramma da Capo Race dà il nome di 60 salvati, tra cui Sanay Bruce proprietario della linea White Star. Un dispaccio da San Giovanni di Terranova dice che il «Virginian» ritorna da San Giovanni. Poichè il vapore era diretto all'Europa, si ritiene da questo ritorno essersi a bordo anche altri salvati.

Il capitano e l'equipaggio sono perduti?

Parigi 16. — «Il Matin» edizione speciale, pubblica un dispaccio da New

York dicente che quando il *Carpathia* giunse sul luogo del disastro trovò la flottiglia dei battelli di soccorso infranti e gettati da una parte all'altra dalle violente ondate. Eccetto i passeggeri trovantisi scialuppe non vi è la minima traccia di altre persone viaggianti sul «Titanic. Temesi che il capitano Smith e l'equipaggio siano periti.

Fra i salvati dal disastro del "Titanic"

New York 16. — Tra i passeggieri del «Titanic» che sono stati salvati si trovano il colonnello Simonies, capo di un istituto finanziario Svizzero e il dott. Max Staneli, direttore della società commerciale Svizzera.

Vi sono poi plutocrati valutati secondo i milioni che posseggono; Astor con 800 milioni di franchi, Bruce con 200 milioni, Widener 200 milioni, Guggenheim 380 milioni, Washington Roebling 100 milioni.

Le ultime notizie

sullo spaventoso naufragio del "Titanic"

Il piroscafo non è del tutto perduto

Ultime informazioni giunte finora dicono che due vapori stanno assistendo il «Titanic», il quale naviga lentamente verso Halifax giovandosi delle sue macchine che possono ancora funzionare. Questo particolare però viene contraddetto da informazioni successive le quali dicono che il «Titanic» viene rimorchiato dal «Virginian»: questi particolari contradditori lasciano quindi ancora campo ad incertezze.

Il «Titanic» è il più grande transatlantico che vi sia. Esso è frutto di quella concorrenza spietata che le grandi linee di navigazione internazionale si stanno facendo andando a gara nel costruire piroscafi sempre più colossali. Prima che il «Titanic» prendesse il mare la settimana scorsa, l'onore delle proporzioni massime spettava all'«Olimpic» della medesima compagnia: ma il «Titanic» ora lo supera. *Esso stazza 4000 tonnellate*, ed è lungo trecento metri, largo più di 30 e costò più di 38 milioni. Può trasportare 750 passeggieri di prima classe, 500 di seconda, 1000 di terza e ha cinquecento uomini di equipaggio, cioè una popolazione complessiva di circa tremila persone.

Il lusso con cui il piroscafo è messo sta in proporzione della sua grandiosità, nessun albergo del mondo può competere con lui nel fasto, nella varietà, nell'adornamento dei suoi immensi saloni e delle sue sale, nella ricchezza delle cabine e nella perfezione degli appartamenti di gran prezzo, alcuni dei quali non si possono avere *a meno di 20,000 franchi per ogni* traversata.

Il «Titanic» è inoltre costruito a compartimenti stagni, in modo tale che i tecnici della «Withe Star Line» sembrano non nutrire alcun timore per la sorte del piroscafo che a detta loro non può affondare assolutamente.

Lo splendido mostro oceanico aveva preso maestosamente il mare per il suo primo viaggio mercoledì scorso a Southampton, ponendosi in rotta per New-York, e una immensa folla piena di acclamazione lo vide partire.

La sua carriera non incominciò sotto buoni auspici: mentre il «Titanic» usciva dal porto, il trambustio da esso prodotto nelle acque del bacino di Southampton fece sì che gli ormeggi di due transatlantici colà ancorati, «l'Oceanich» e il «New York» si rompessero e per poco non avvenne una collissione disastrosa. Era un cattivo presagio. Per i superstiziosi si può aggiungere che il «Titanic» era comandato da quello stesso capitano Smith che era al comando «dell'Oltmpic» quando avvenne lo scontro di questa nave con lo incrociatore «Hawki» nelle acque di Port smouth.

Il «Titanic» aveva a bordo 350 passeggieri di prima classe, 305 di seconda, 800 di terza e il suo personale era composto di 902 uomini un totale di 2357 persone. Fra i passeggeri di prima classe vi erano varie notabilità: il deputato Stead che si recava a New York per un congresso umanitario, il milionario Alfredo Wanderbilt, il colonnello Astor altro notissimo milionario di Nuova York il presidente stesso della «White Star Line» signor Bruce Ismay.

L'impressione che la notizia del disastro ha prodotto a Londra fu enorme: le edizioni speciali dei gibrnali del pomeriggio andarono a ruba. Gli uffici londinesi della «White Stear Line» furono assediati per tutta la giornata da parenti e amici dei passeggeri e da curiosi. Agli sportelli si rispondeva che del disastro non si sapeva ancor nulla di preciso, tuttavia la Compagnia dava per certo che i passeggeri erano sani e salvi, e che il «Titanic» stava ancora a galla.

A Southampton poi l'annunzio del naufragio produsse viva commozione fra quei cittadini che avevano visto la bella nave partire e non volevano prestar fede alla triste novella: in mezzo a questa popolazione innamorata del mare l'idea che i più grande transatlantico del mondo sta affondando dà quasi la sensazione di una perdita domestica.

* *

Le ultimissime notizie giunte dal luogo del disastro annunziano che il «Virginian» sta rimorchiando il «Titanic» verso la costa canadese Il «Titanic» però va lentamente affondando. Ora il problema è questo: se la corsa disperata verso la spiaggia riuscirà a portarlo a salvamento, oppure se dovrà inabissarsi nell'Oceano a mezzo della via.

Jules Claretie

decanta i nostri artisti e i nostri soldati

ROMA, 16. — Si trova a Roma festeggiato da artisti e letterati Iules Claretie dell'Accademia Francese. Il direttore della Commedie francaise è un sincero amico dell'Italia e parlando dei nostri artisti ha detto:

«Voi avete attori meravigliosi, ma deploro che Leonora Duse affermi ostinatamente di avere ormai rinunciato al teatro. *Il mondo* intero ha consacrato e vorrebbe celebrare anche la gloria di una attrice grande come lei.

Sapete anche quello che io penso di Novelli e del suo ingegno prodigioso. Ho sentito recentemente a Parigi Zacconi e ne ricevetti profonda e indimenticabile impressione. E' una triade meravigliosa. Ricordo anche il *mio vecchio amico* Salvini ora lontano, ma non dimenticato.

I vostri attori hanno il teatro nel sangue, hanno una spontaneità o una semplicità veramente meravigliosa e sembra a me che anche il vostro teatro sia in pieno rifiorimento.

Non parlo di D'Annunzio il *cui ingegno* non è meno popolare in Francia che in Italia; conosco la «Città Morta» la «Figlia di Iorio» e «Fedra», non conosco e vorrei conoscere questo suo grande canto italico «La Nave».

Il teatro di due grandi scrittori che avete recentemente perduti Giacosa e Rovetta non mi è sconosciuto. So anche che Roberto Bracco è pure uno dei vostri più suggestivi e drammaturghi e so che avete giovani che trionfano forze e talenti nuovi che si rivelano.

L'ingegno italiano del resto è una eterna primavera che florisce e *ridorisce senza* posa.

Non sono più giovane e ho pochi amici vivi ormai fra di voi, i più vecchi e i più cari sono morti; e che impressione mi fa il rivederli nel bronzo o nel marmo delle statue per le vostre vie, sulle vostre piazze.

Sono gli uomini, gli eroi, i poeti del vostro risorgimento e rivedo con commozione *nella immortalità* e la *gloria del monumento* quelli che conobbi vivi, ardenti, eroici, che vidi pensare, operare, combattere per voi, per la vostra libertà, per la vostra unità.

Ricordo ancora come fosse ieri la vostra guerra del '70, Garibaldi... Ero corrispondente di guerra di un giornale di Parigi, avevo trent'anni, ogni entusiasmo, la vita innanzi a me... Voi, voi nostri amici e fratelli d'Italia avete veramente la vita dinanzi.

Sono felice che il caso mi abbia tratto a rivisitare il vostro paese durante la vostra guerra, ho vista la nazione così unita, così stretta, così ferma che ho sentito con profonda ammirazione la sua forza o il suo avvenire; ho visto partire per la guerra i vostri soldati fieri, baldi, sereni nell'entusiasmo di un popolo, ho augurato loro ogni *fortuna e vedendoli marciare con la bandiera* nella eco della loro fanfara, tra gli evviva dei loro fratelli ho avuto gli occhi pieni di lacrime. Mi sembrava di veder partire i nostri soldati del mio paese e ho amato il vostro esercito stretto attorno al vostro tricolore come amerei il mio se lo vedessi partire così stretto attorno alla bandiera di Francia».

La mutualità agraria

ROMA, 16 — Sotto la presidenza dell'on Edoardo Ottavi, coll'intervento di numerosi direttori di Cattedre ambulanti - presente pure S. E. Luigi Luzzatti - ha avuto luogo la riunione indetta dal «Comitato nazionale della mutualità agraria» per trattare delle «Associazioni di miglioramento zootecnico Dopo brevi parole dell'on. Edoardo Ottavi prende la parola il comm. B. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura; da un rapido sguardo alle condizioni dell'industria zootecnica in Italia e rileva come essa, malgrado i notevoli progressi conseguiti, sia ancora insufficiente alle aumentate esigenze del paese Dimostra la necessità di promuovere l'incremento e fra i fattori che a tale scopo possono efficacemente concorrere, mette in prima linea lo spirito di associazione, di organizzazione, di disciplina che occorre sviluppare e infondere nella grande maggioranza degli allevatori. Espone i vantaggi che da una razionale e forte organizzazione zootecnica può trarre l'allevamento del bestiame ove non basti da sola l'iniziativa privata, per quanto essa sia intelligente, attiva e volonterosa. Rileva come l'organizzazione zootecnica sia meravigliosa in quelle Nazioni ove l'industria del bestiame ha fatto maggiori progressi parte del movimento consociativo dei vari stati d'Europa: parla dell'organizzazione zootecnica in Italia che è di data recente e mette in rilievo il diverso sviluppo della stessa a seconda delle regioni: l'Italia settentrionale è innanzi a tutte. L'oratore predilige associazioni di allevatori, i sindacati di allevamento, riuniti in federazione ne dimostra le ragioni e si augura che sorgano numerose e florenti.

La fine della relazione è applauditissima

Segue immediatamente il dottor Mario Casalini, direttore del «Comitato» il quale mette in rilievo le ragioni che militano a favore della tesi di collegare il movimento per le «Associazioni di miglioramento zootecnico» alle società di mutua assicurazione del bestiame: presenta il seguente ordine del giorno:

«Il convegno degli agricoltori, indetto dal «Comitato nazionale della mutualità agraria» in Roma, riconosciuta la importanza che le Associazioni di miglioramento zootecnico hanno per il graduale perfezionamento nell'allevamento del bestiame, vista la opportunità di collegare l'opera diretta ad assicurare il capitale bestiame, a quella intesa ad accrescerne il valore, dà mandato al «Comitato nazionale» di affidare ad una speciale commissione da esso eletta l'incarico di studiare il modo di dare sviluppo sempre più forte ed organico alle associazioni dirette al miglioramento del bestiame»

Dopo breve discussione l'ordine del giorno è approvato.

Cronaca Provinciale

da Gemona

I soliti ignoti

L'altra sera nella nostra stazione i soliti ignoti, mediante la rottura del vetro dello sportello del bigliettario, rubarono lire 83.

L'autorità fu sul luogo, e fece diligenti indagini le quali però non approdarono a nulla.

da Tolmezzo

Una giovine suicida

16 — Ieri nel pomeriggio si gettava a scopo suicida nelle acque del Tagliamento certa Dario Giovannina d'anni 20 da Invillino.

Si dice che sia stata spinta al triste passo dalla preoccupazione di dover cambiar dimora e recarsi a Lauco.

Il cadavere venne subito dopo estratto da un giovane, tal Mazzolini Leonardo, che era stato presente a tutto il fatto.

da Feletto Umberto

Consiglio Comunale

16 — Ieri per la prima volta si è riunito il nuovo Consiglio, aumentato di cinque membri in seguito alle elezioni suppletorie che portarono da 15 a 20 il numero dei consiglieri. Respinte con 14 voti le dimissioni del sindaco, si procedette alla nomina degli assessori effettivi nelle persone dei sigg. Mansutti Giuseppe, Feruglio Luigi Biasut, Berietti Giuseppe e Calligaris Marzio e dei supplenti Toso Gio Batta e Gobessi Antonio.

Nella prossima seduta avremo la famosa interpellanza del consigliere Gabino Pietro: Sui favoritissimi di cui è colpevole l'amministrazione».

Vi scriverò dell'esito.

da Frisanco

Conferenza

Domenica ventura nei locali della Cooperativa il rag. Giacomo D'Andrea, direttore della Cooperativa di Udine terrà una conferenza sull'importante tema: *La cooperazione nei paesi alpini.*

da Mortegliano

Due riuscitissime recite di beneficenza.

Domenica e lunedì sera nella sala dell'ex-ricreatorio bene illuminato ebbero luogo per merito delle signore del paese due recite a totale beneficio dell'Asilo infantile e dei feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania. Si rappresentò l'emozionante dramma di A. Bartoli «Nella vita» e fu declamato il monologo «La mia macchina». Le attrici impareggiabili furono le signore Teresa Tomada-Vedovato e Maria Tomada Padovan, e le signorine Maria e *Celestina Turini, Tamburlini Mimi,* Antonietta Brucich, Canciani Erminia, Eva Pez. Il monologo fu recitato dal giovane studente Tomada Vincenzo con brio tale da fare ridere a crepapelle il numeroso pubblico. Tutte le attrici furono applaudite alla fine di ogni atto e qualche volta fu richiesto il bis. Anche pel cassetto fu un successo: circa L. 200 furono incassate nelle due serate. L'egregio dott. Salvetti e la buona Maria sua figlia si prestarono gentilmente ed entusiasticamente per la buona riuscita della recita e perciò a loro non deve mancare il plauso ed il ringraziamento.

Da Colloredo di Prato

Una bella iniziativa

15 Il nostro egregio medico dott. Primo Toso tenne ieri la prima di una serie di conferenze, sul tema Malattie infettive.

Vada all'egregio conferenziere per la bellissima iniziativa un plauso incondizionato e sincero.

da Cividale

Per l'acquedotto Pojana

Oggi la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori; Rubini cav. uff. dott. Domenico Presidente, — de Brandis co. dott. cav. Enrico, Caiselli co. Carlo, Perusini cav. dott. Costantino, *Brusini cav. Luigi Segretario,* coll'intervento degli ingegneri sigg. cav. Ugo Granzotto ed E. de Paciani, e della Rappresentanza del Comune di Tarcetta proprietario della sorgente del Pojana, si è portata al confine di Stupizza ove hanno origine le sorgenti medesime, allo scopo di visitare i lavori finora eseguiti: di trattare dell'aquisto de le sorgenti e del completamento dell'edificio di presa.

Soddisfacentissimo fu riscontrato lo stato attuale dei lavori, per i quali tutti ebbero parole di encomio, tanto all'indirizzo degli ingegneri quanto dell'impresa Domenico Osconi.

Le trattative d'acquisto sortirono esito *felice, tanto che venne stipulato sul* sito un preliminare contratto.

Quanto ai lavori da ultimarsi, venne preso atto delle conclusioni dell'ingegnere direttore, che suggeriscono appunto il compimento, senza ritardo, dell'edificio di presa.

Al ritorno, e su proposta del cav. uff. dott. Domenico Rubini, vennero spediti dal Pulfero, a nome del Consorzio e dei rappresentanti del Municipio di Tarcetta, due telegrammi: uno all'on. barone Morpurgo Deputato del Collegio ed uno al comm. Brunialti Prefetto della Provincia ringraziandoli per l'efficace loro interessamento in pro dell'acquedotto.

Arrivata a Cividale la *Giunta* tenne seduta in Municipio, dove, dopo alcune comunicazioni e deliberazioni di *ordine* interno, riprese in esame, il *regolamento*, da sottoporsi quanto prima all'approvazione dell'assemblea dei Sindaci.

E sempre disertori

Ieri si costituirono al comandante della brigata di finanza di Caplerischis (Savogna) 4 soldati del 19 regg. fanteria ungherese 7.a compania di stanza a Tolmino rispondenti ai nomi di Uss Enrico di Giulio d'anni 21, Jusasz Giuseppe di Giovanni d'anni 22, Hexe Stefano di Stefano di 22, Bava Floreano di Paolo 22, tutti di nazionalità *ungherese'* i quali dichiararono di aver disertato dall'esercito austriaco *per la rigorosa disciplina* e *maltrattamenti.* Vennero consegnati ai nostri carabinieri e *furono* passati alle carceri a disposizione dell'autorità competente in attesa d'informazioni.

da S. Giorgio di Nogaro

Cavalli fermati in osservazione

Grande e continuo, specie in questa stagione, è il passaggio giornaliero di cavalli, importati dall'Austria-Ungheria, per questa nostra stazione ferroviaria dove devono fermarsi per la visita e tassa doganale.

Ieri l'altro vi fu una spedizione diretta alla Ditta Bona, di oltre una sessantina di cavalli, tra cui perveniva *qui uno di mantello scuro e del prezzo* di oltre mille-corone morto quasi *improvvisamente a Monfalcone.*

Il nostro veterinario di confine, nel dubbio potesse trattarsi di malattia infettiva, credette opportuno di far fermare qui in osservazione gli altri tre che viaggiavano nello stesso vagone.

La vaccinazione primaverile

Domani alle ore 14 in una stanza del Municipio avranno luogo le ordinarie vaccinazioni primaverili per i bambini del secondo reparto e cioè Chiarisacco con Villanova. Domani l'altro, nello stesso locale ed alla medesima ora si faranno le vaccinazioni per i bimbi del primo reparto e cioè S. Giorgio, Zuccola, Nogaro e Fellina

da Codroipo

Elezioni comunali

Domenica 21 avranno qui luogo le elezioni amministrative per la nomina dell'intero Consiglio Comunale.

Ieri sera venne tenuta una riunione di elettori a Goricizza, che riuscì oltremodo numerosa.

Vennero proclamati i seguenti candidati: cav. Ugo Luzzatto, Pradolini Antonio, Zoratti Antonio fu Giuseppe.

Stasera a Biauzzo e domani a Iutizzo vi saranno altre riunioni.

Su 20 consiglieri, le *frazioni* voteranno compatte per 12 ed il Capoluogo, *se non si muove*, sarà in Consiglio rappresentato dalla minoranza.

Cronaca Cittadina

Per la Mutualità scolastica

I lettori ricorderanno come nel marzo dell'anno decorso venissero qui iniziate ed anche condotte a buon punto le pratiche per l'istituzione della mutualità scolastica. Ma proprio di quel tempo le disposizioni del nuovo regolamento in esecuzione alla legge 17 luglio 1910 e le conseguenti deliberazioni del Consiglio d'amministrazione *della Cassa nazionale di previdenza,* venivano ad escludere dal beneficio del riconoscimento giuridico e dei contributi dello Stato e della Cassa medesima le associazioni ordinate sul sistema del *fondo comune*, ch'era stato da noi prescelto, come già da Milano, da Venezia e da molte altre città ragguardevoli. Veniva così a *mancare* uno dei principali fondamenti di fatto e di diritto sui quali riposavano le adesioni raccolte, a meno che non si fosse voluto insistere in una forma di ordinamento oramai condannata dalle norme legislative sorte a disciplinare tale materia; il che avrebbe costituito una ben grave responsabilità per i *promotori* ed un rischio evidente per gli associati.

Fu quindi necessario soprassedere sulle pratiche esecutive, già tanto vantaggiosamente avviate, e rimettere ogni decisione a più opportuno momento.

Un po' più tardi, ma con maggior sicurezza, vengono ora riprese le pratiche interrotte.

L'adozione d'un sistema che dopo maturi studi è *parso migliore*, e lo slancio con il quale i maestri hanno accolto la utilissima iniziativa fanno bene sperare della riuscita dell'impresa.

Intanto si è costituito una commis*sione provinciale* per attuare anche tra noi la mutualità scolastica, ed in un'adunanza tenutasi ad Udine il 10 marzo p.p. veniva approvato lo statuto che dovrà regolare le mutue future.

Prima però di procedere alla costituzione dei corpi amministrativi ed all'assegnazione delle cariche, è necessario raccogliere le adesioni dei soci, particolarmente dei soci effettivi Vennero all'uopo alcuni giorni addietro inviate a ciascuna scuola apposite circolari firmate dall'assessore Cristofoli e dal prof. *Pizzio con annessa* scheda d'iscrizione, da distribuirsi a tutti *gli alunni*, perchè essi, a loro volta, le trasmettano alle famiglie.

Furono diramate anche dalla Direzione generale delle scuole opportune istruzioni ai maestri per la distribuzione delle schede, e per la divulgazione tra gli alunni dei concetti più elementari riguardanti l'istituzione.

Entro giorno 25 corr. da ciascuno Sezione scolastica saranno rimesse all'Ufficio Scolastico municipale le schede di sottoscrizione raccolte, sino allora, in fascicoli separati classe per classe, con gli elenchi relativi.

Ricordiamo brevemente quali sono gli scopi della Mutualità *scolastica.* Essa si propone:

a) di educare e tener vivo negli alunni il sentimento della solidarietà *e della previdenza*;

b) di soccorrere i soci in caso di malattia, con una indennità giornaliera di lire 0.50, per un mese, e di lire 0.25, per altri due mesi successivi;

c) di assicurare ad essi una pensione iscrivendoli alla Cassa nazionale di previdenza per la *invalidità* e per la *vecchiaia* degli operai;

d) di agevolare l'ammissione dei giovanetti, usciti dalla scuola, alle Società di mutuo soccorso fra adulti.

L'alunno deve pagare ogni settimana una quota di 10 centesimi: una parte dei denari versati va a costituire il fondo per i sussidi di malattia, un'altra parte serve ad iscrivere direttamente i singoli soci alla Cassa nazionale di previdenza A dodici anni l'alunno viene trasferito, a seconda della sua condizione sociale, nei ruoli operai o nei ruoli di assicurazioni popolari della Cassa medesima. D'allora in poi, continuando a versare una quota annua di lire 6, il socio operaio acquista il diritto a percepire una pensione di vecchiaia (a 60 anni, se uomo, a 55, se donna) di oltre lire 300, o in caso d'impotenza al lavoro, *una pensione di lire 120, a partire dal 18° anno di età*, mentre il socio non operaio può conseguire in vecchiaia un assegno vitalizio *non inferiore* a quello che gli potrebbe essere dato dalle *migliori* Società di assicurazione.

L'alunno inscritto a sei anni alla mutualità scolastica fruisce d'un concorso annuo di lire 0.50, da parte dello Stato, e di lire 1.50, da parte della Cassa Nazionale; quando poi superati i dodici anni, egli passa nei *ruoli operai* della Cassa medesima, questa gli assegna subito un nuovo *contributo di lire 9*, e indi un contributo di lire 10 per ogni anno in cui egli versi la quota minima di 6 lire. Questo spiega come con piccolo sacrificio pecuniario si possa raggiungere effetti così notevoli.

I vantaggi della combinazione che ora viene proposta a confronto di altri sistemi, sono:

a) di permettere l'iscrizione alla Cassa nazionale in tenera età e di assicurare quindi, col versamento del del contributo minimo, una pensione molto più alta di quella che si otterebbe con un'iscrizione più tardiva;

b) di garantire il diritto alla pensione per invalidità al lavoro, *fino dal 18 o anno d'età, invece che dal 26.o*, come avviene quando l'iscrizione alla Cassa sia fatta a vent'anni;

c) di non far perdere il diritto alla pensione di vecchiaia, nel caso che venga temporaneamente sospeso il pagamento delle quote, essendo sempre concesso, anche dopo lunghi intervalli, di riprendere i versamenti interrotti e quindi di liquidare a suo tempo una pensione proporzionata ai contributi versati. —

Udine non deve entrare ultima nè fiaccamente nella gara che ferve in tutti i centri civili per la diffusione di una pratica così educativa qual'è questa che abbiamo sommariamente descritta.

L'Amministrazione comunale s'è già dichiarata disposta a sostenere le spese per il primo avviamento dell'istituzione, ed altri aiuti indubbiamente verranno dal Governo (che vi è tenuto per legge) dagli Enti *locali* di assistenza e di previdenza e dalla cittadinanza *stessa*, sempre pronta a sostenere ogni iniziativa intesa al mi*glioramento morale* ed economico delle classi popolari.

E siamo certi che le famiglie degli alunni — come già fecero altra volta — accoglieranno l'appello che ad esse viene rivolto con largo e spontaneo consenso di favore.

E ciò raccomandando abbiamo l'intima persuasione di dare ai genitori un utile consiglio per la educazione e per la tranquillità avvenire dei loro figlioli.

Intanto siamo lieti di annunciare che in questi giorni furono già raccolte nelle varie scuole del Comune numerose adesioni.

Biglietti d'andata e ritorno per S. Pelagio

La Direzione Compartimentale delle ferrovie, in seguito alle raccomandazioni della Camera di Commercio, ha istituito i biglietti d'andata e ritorno da S. Pelagio a Tarcento, Gemona-Ospedaletto e viceversa, a datare dal primo maggio venturo.

Fiera di S. Giorgio

Incomincia domani mattina la grande fiera cavalli di S. Giorgio, per la quale vivissima è l'attesa dei nostri allevatori, specialmente per i concorsi dei cavalli agricoli e dei cavalli da tiro pesante, i quali d'anno in anno sono andati acquistando un'importanza sempre maggiore.

La fiera cavalli sia per la qualità sia per il numero degli animali che vi saranno portati, promette di riuscire ottimamente.

Fin ora infatti sono pervenute al Comitato 240 domande di posti dalle migliori scuderie del Veneto, tra le quali notammo le seguenti:

Muner di Castelfranco; Arist Giuseppe, *Torre (di Pordenone*; Floreani di Portoguaro; Bottacini di Villafranca; *Gross Guglielmo di Faulis*; Salatino di S. Giorgio delle Pertiche; Purgato Giacinto di Oppeano; Sparapani Italo di Mantova; Giubei di Gorizia; Gropp di Cividale; Carlig di S. Leonardo; Sandrin di S. Stino di Livenza; Dr. Gaspardis di Gorizia; Trentin di Fogliano; Sagrado Foghini di S. Giorgio; Vosca di Cormons; Valengrio di Trieste; Etter di Pordenone

È certo poi che assai rilevante sarà il numero degli animali alla corda.

Durante la fiera funzionerà in giardino uno speciale ufficio telegrafico e postale e la commissione di rimonta del regio esercito.

È inutile poi ricordare che domani stesso avrà luogo nell'elisse del giardino una grande fiera di animali bovini.

Il concorso del cavallo agricolo

Speciale importanza acquista quest'anno il concorso del cavallo agricolo, per il quale, come abbiamo detto, assai viva è l'attesa.

Parteciperanno al concorso gli allevatori seguenti:

Categoria stalloni: Cav. Keckler, Amministraziona Lupis, del. Friuli, Ditta Zuzzi di S. Michele e Pavanelli di Copparo.

Categoria cavalle fattrici: Cav. Kechler, Amministrazione Forno Municipale, Sach r Ant. Sirch G., Giovanatto, Chiurlo A., Zabai.

Categoria puledri: Cav. Keckler, *Mulloni*, Sacher, D'Aronco, *dott.* Casoni, avv. Zatti, Sirch G., Giovanatto, Ditta Tonini, *Venier*, di Montegnacco, Odorico, Pitaccolo, Zabai.

I cavalli partecipanti al concorso saranno portati alle ore 13 1/2 nell'interno dall'ellisse in giardino dove saranno esaminati da opposita commissione.

Domenica 21 avrà poi luogo il concorso del cavallo da tiro pesante.

Uno scaglione del 11.o reggimento è partito per la Libia

Questa mattina col treno delle 8.20 è partito per Bengasi uno scaglione di 33 uomini del 11.o fanteria, che va a dare il cambio ai richiamati che dopo quasi sei mesi di campagna stanno per far ritorno in patria.

L'ordine di partenza dato d'improvviso, era quasi sconosciuto in città: pur tuttavia una gran folla si è addensata sotto la tettoia a salutare con una entusiastica dimostrazione i bei soldati d'Italia.

Erano presenti anche *molti* studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico con le loro bandiere, e moltissimi ufficiali di tutte le armi.

I soldati furono ripetutamente acclamati, ed un grande entusiastico evviva si elevò, soverchiando il clamore del *convoglio* e le *note dell'inno* reale, che la banda del reggimento faceva squillare, allorchè il treno si mosse.

Ai baldi giovani, che sapranno certamente affermare ancora una volta in terra d'alternare il valore dei soldati d'Italia, il *nostro più fervido* augurio ed il fraterno saluto.

PER I FERITI D'AFRICA

Un nobile ordine del giorno dei direttori didattici

L'Associazione *fra* i direttori didattiri della Provincia, nella seduta tenutasi il 14 corr., plaudendo all'eroismo dei nostri soldati *nella guerra di Libia*, deliberò di offrire lire cinquanta al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti o le famiglie dei caduti in Tripolitania come *segno* d'amore e di gratitudine verso i valorosi che rinnovarono sui campi d'Africa le virtù di nostra gente, consacrando col loro sangue generoso la gloria e il diritto dell'Italia nuova.

Fiori d'Arancio

Nozze Bruni Viezzi

Questa mattina l'assessore Murero funzionante da ufficiale dello stato civile unì in matrimonio il rag. Ettore Bruni e la gentil signorina Pia Viezzi.

Alla coppia venne donata la tradizionale penna d'oro. Dopo la cerimonia gli sposi e gli invitati convennero in casa Viezzi dove venne servito a cura di Moni Barbaro un sontuoso rinfresco.

Quindi la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze. Ad essa i nostri migliori auguri, al benemerito maestro Enrico Bruni padre dello sposo, le nostre più vive e cordiali felicitazioni.

Consiglio dell' Associazione Magistrale

Domenica p. v. (21 aprile corrente alle ore 14 (2 pom.) in un'aula della scuola in via Dante in Udine avrà luogo una seduta del Consiglio della Associazione Magistrale friulana per trattare il seguente ordine del giorno:

IX Congresso magistrale friulano in Spilimbergo, 5 maggio prossimo (si dovranno assieme ai relatori colleghi sigg. E. Fruch A. Rieppi, concretare le conclusioni dei loro temi prima di licenziarle alle stampe).

Comunicazioni della presidenza.

Dimissioni del segretario.

Funebri Colloredo-Mels

Ieri col treno delle 12.20 giungeva da Venezia alla nostra stazione la salma del co. Enrico di Colloredo-Mels.

Alle 14 seguì il trasporto funebre della salma dalla stazione ferroviaria al Cimitero.

Il feretro venne deposto in una carrozza mortuaria di prima classe.

Precedeva una carrozza con molte corone e il sacerdote.

Dietro al carro mortuario venivano primi la vedova contessa Fosca Manin con i figli contessina Maria Pia, conti Rodolfo e Emanuele, il fratello marchese Paolo, il conte Camillo di Colloredo-Mels, il Co. Cesare di Colloredo ed altri parenti.

Seguiva un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Chiudevano il funebre corteo due lunghe file di coloni delle famiglie dell'Estinto e del marchese Paolo che portavano torcie.

Il funebre corteo proseguì per la strada di circonvallazione fino al Piazzale XXVI Luglio e poi direttamente al Cimitero, ove il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La Cena delle Beffe

Questa sera la compagnia Benelliana darà la prima delle quattro rappresentazioni annunciate una «Cena delle Beffe». Sarà Giacometto il Tempesti, il fine attore che dell'ambiguo carattere del protagonista della tanto fortunata tragedia del Benelli, sa dare una interpretazione veramente mirabile.

Per domani è annunciata: Rosmunda. Protagonista della tragedia sarà la signora Teresa Franchini una delle più elette nostre attrici, che noi ricordiamo interprete veramente grande sotto le vesti di Gigliola e di Fedra.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Canoserra P.M. Tonini

Amore e tribunale

Certa Maria Lencig di Canalutto di Torreano, amoreggiò per qualche tempo con tal Fadon Luigi, un giovanotto ventiquattrenne del suo paese, e si lasciò andare a concedergli un po' troppo, dei suoi favori tanto che un bel giorno rimase in cinta.

Essa allora insistè vivamente presso l'amante perchè riparasse con un matrimonio al mal fatto, ma il giovanotto non ne volle sapere. E, per liberarsi una buona volta delle insistenze della donna, andò dicendo che il bimbo non era suo, appoggiato in questa affermazione dalle dichiarazioni di suo fratello Vitale.

La ragazza allora perdette la pazienza, e sporse querela per diffamazione ed ingiuria. Il processo svoltosi avanti il Pretore di Cividale terminò con la condanna dei due fratelli a 10 giorni di carcere ciascuno. I Fadon appellarono ed ieri il processo venne nuovamente discusso dal nostro Tribunale il quale riformando la prima sentenza del pretore di Cividale, condannò per le sole ingiurie i due fratelli a L. 50 ciascuno, spese e danni in solido.

Le male lingue

L'ostessa Marson Maria di Filippo da Marsino (S. Pietro al Natisone) ebbe la brutta idea di spargere voci calluniose sul conto della sua compaesana Marson Maria di Valentino la quale era rimasta sola in paese, essendosene suo marito andato in Germania a lavorare.

Per ciò fu querelata e condannata dal pretore di Cividale a tre mesi di reclusione e 30 lire di multa.

Appellatasi, la sua causa venne ieri discussa dal nostro Tribunale il quale confermò la sentenza pretoriale applicando però a beneficio della ricorrente la legge del perdono.

Gli scrocconi

Raffaelle Polese di Sassari, sebbene poco più che venticinquenne, ha dato parecchio da fare alla giustizia, sopratutto per truffe.

Ultimamente egli venne a Udine e presentatosi al segretario dei ferrovieri della nostra sezione, esitò una lettera apocrifa d'un macchinista di Napoli, e raccontò che essendo stato condannato dal Tribunale di Napoli per reato di stampa era costretto a rifugiarsi all'estero. Domandava perciò un qualche aiuto in denaro. Riuscì ad ottenere così venti lire, e la promessa di qualche altro aiuto. Ma qualche giorno dopo il segretario del sindacato avendo saputo di altre truffe commesse con quel sistema, ebbe qualche sospetto, ed andò a raccontar quanto gli era accaduto al delegato Panigadi. Il quale fece arrestare il giovanotto, e riconosciuta apocrifa la lettera del ferroviere napoletano, lo deferì all'autorità giudiziaria.

Ed ieri il Tribunale condannò il Polese a *6 mesi* 20 giorni di reclusione.

Rubrica commerciale

I prezzi del frumento

ROMA, 16. Nella passata settimana, per la ricorrenza della Pasqua, gli affari furono sospesi in quasi tutti i mercati esteri. I prezzi però per le poche richieste verificatesi segnarono quasi dovunque rialzi, ma di poca importanza.

Negli Stati uniti di America le quantità disponibili per la esportazione sono sempre rilevanti. Il 6 aprile ascendevano a oltre 27 milioni 600 mila ettolitri contro poco più di 15 milioni 700 mila del passato anno allo stesso tempo.

Le quantità viaggianti con destinazione verso l'Europa il di 8 aprile si calcolavano a 6.730,000 quarters (un quarter equivale ad ettol. 2 e litri 90) di cui 4.185,000 diretti per l'Inghilterra e 2,545,000 pel continente: mentre nel decorso anno alla stessa data ascendevano in complesso a quarters 7,373,000.

Dall'America si hanno notizie ben promettenti su raccolto dei grani di inverno.

In Australia il raccolto del grano nella Nuova Galles del Sud è stato ufficialmente valutato a 24,016,000 bushels (un buschel equivale a litri 30 e 34 centilitri) contro 28,064,000 ottenuti nel passato anno.

Notizie dall'Argentina recano forti pioggie nelle provincie di Buenos Aires, Cordova e Santa Fè.

In Italia nella decorsa settimana, come nei mercati esteri, si verificò sospensioni di affari dappertutto. La poca derrata offerta pel consumo locale, con prezzi in rialzo oscillò fra lire 32 25 e lire 33,50 al quintale per i grani nostrani, ed intorno alle lire 32,25 per quelli esteri.

Ultime notizie

Il nuovo ufficio

TRIPOLI, 16. Oggi è stata trasportata la sede degli uffici postali dall'antico, stretto, impossibile locale di Tripoli vecchia in un nuovo palazzo che campeggia a Sciara Azizieh. Per la circostanza venne sospesa oggi la distribuzione, che si fece soltanto stasera parzialmente. E' annunciata per quanto prima la inaugurazione ufficiale.

Una signora in jupe culotte a Tripoli

TRIPOLI, 16, — Oggi è apparsa per la prima volta a Tripoli una signora in «jupe culotte» giunta dall'alta Italia. La «jupe culotte», e sopratutto colei che la portava, non suscitarono alcuna protesta, come accadde altrove per altri simili abbigliamenti, ma fu oggetto di rispettosa ammirazione.

Questa «jupe culotte» rimane consacrata come uniforme femminile coloniale da portarsi con accompagnamento di elmo e di frustino.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

Concorso Medico

Condotta piena. — Stipendio complessivo L. 5000 lorde. — Documenti di rito. — Scadenza 30 aprile 1912.

Sindaco G. ARDIT.